con dichiarazione, che ciascheduno pagherebbe a proporzione del suo carattere la terza parte, come anche il Capitano d' Artiglieria San Martino, e i mentoyati Ingegneri. Per grazia speciale fu permesso, che la porzione di ciascheduno fosse presa dalle paghe mensuali, ma che alternativamente dovessero tutti restare nei ferri, acciochè non fosse inferito pregiudizio al Servizio del loro Sovrano. A nulla valsero le difese fatte e pubblicate dal Generale Doxat, nè quelle di tutto il rimanente della Uffizialità, per mitigare il rigore della sentenza.

Tutti stavano in attenzione di vedere il fine dell'altro processo del Sekendorf, ma con istupore si trovò che la dilazione gli era stata assai favorevole. Alcuni, che nel principio avevano detto male delle sue direzioni, cambiato linguaggio, facevano la sua Apologia. Il Gran Duca di Toscana parlò più di una volta a Cesare in suo favore, e frequentemente mandò chi s' informasse dello stato di sua salute. Si cominciò a spargere intanto la voce, che le accuse portate contro a lui fossero imposture, e calunnie. In fatti, stabilitosi che l' ultimo giorno di febbrajo si dovesse ridurre a fine il processo, andò il Marefciallo Conte di Harrach, Presidente del Collegio a tal fine formato, di buon mattino, accompagnato da due Generali, da due Configlieri, e dal Signor di Zeppenburg Segretario di guerra alla Casa del Sekendorf. Radunatisi nella Sala a ciò destinata, il Conte fu avvistato che discendesse dal suo appartamento